

Iniziativa del ministro **Brambilla**

Multe fino a 1.500 euro a chi non soccorre Fido

Proposta di legge del PdL: sanzioni per il mancato aiuto agli animali vittime di incidenti. Nuove regole per i randagi

■ ■ ■ RAFFAELE MAIORANO

■ ■ ■ Il mancato soccorso a un animale vittima di un incidente stradale potrebbe presto essere punito con una sanzione amministrativa fino a 1.500 euro. La proposta di legge è stata inserita su richiesta di Gabriella Giammanco (PdL) nella più ampia "Disposizione in materia di sicurezza stradale" in discussione alla Camera.

«L'obbligo di soccorso fa parte di una mia proposta di modifica del codice civile e penale per la tutela degli animali, poi scorporata e inserita in diverse proposte di legge», spiega il deputato, «è inclusa altresì la possibilità per i mezzi di soccorso per animali, d'avere in dotazione una segnaletica acustica o luminosa. Il risarcimento danni per gli oggetti, in caso di incidente, è previsto: è assurdo che gli animali - esseri senzienti - non siano maggiormente tutelati».

Il tema della salvaguardia degli animali domestici, da lavoro e protetti, è molto sentito in Parlamento anche in maniera trasversale e, per questo, è pressoché sicuro che la proposta venga approvata e passi al vaglio del Senato. Lo stesso Giammanco fa farte anche di un comitato creato e presentato ieri a Palazzo Chigi dal ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. Tale organo ha il compito d'analizzare il quadro normativo e sistemico relativo ai diritti degli animali in relazione a qualunque attività che possa incidere sull'immagine dell'Italia all'estero. Il ministro, avvalendosi del sostegno di associazioni animaliste come Wwf Italia, Lipu, Enpa, Lav e Legambiente, dell'Ance (Associazione nazionale comuni italiani) e dell'Upi (Unione province d'Italia), sta mettendo a punto un'ordinanza con cui si obbligano tutti i comuni del litorale a

predisporre almeno una spiaggia e degli spazi verdi per tenere gli animali in libertà.

I trasporti, poi, sono un'altra nota dolente a cui si intende dare presto una regolamentazione "meno ghetizzante". In seguito, l'obiettivo sarà occuparsi dei cani randagi.

«Una famiglia su tre ha un cane o un gatto», ha dichiarato la Brambilla, «ma esistono ancora troppi divieti negli alberghi, nei pubblici esercizi-ristoranti, bar e campeggi. Daremo un ulteriore impulso alla campagna di sensibilizzazione delle strutture alberghiere». Si tratta di una politica "animal friendly" che da un lato mira ad intervenire sul piano culturale garantendo il rispetto delle leggi vigenti e dall'altro, punta a favorire un programma d'interventi per il turismo delle persone che si muovono o viaggiano con animali al seguito.

